Il gruppo consiliare Movi@vento e il "14 luglio" chiedono il supporto del Prefetto

Inquinamento, acqua, sanità, rifiuti Un dossier sulle criticità di Nicotera

Nel particolareggiato resoconto i consiglieri si soffermano sui problemi che frenano la crescita economica e sociale

Orsolina Campisi

NICOTERA

Una relazione dettagliata relativa alle numerose e permanenti criticità presenti nel territorio comunale è stata inviata dai consiglieri di minoranza della lista Movi@Vento e da Jasmine De Marco del "Movimento 14 luglio" al prefetto per richiedere un suo concreto supporto.

I consiglieri nel particolareggiato resoconto si soffermano su criticità di vario genere, ma che nell'insieme costituirebbero un forte freno alla crescita non solo economica, ma anche sociale e civile della comunità nicoterese. «Trovarci in consiglio comunale – affermano Maria Adele Buccafusca, Antonio D'Agostino e Salvatore Pagano – significa per noi migliorare il livello sociale, culturale, civile ed economico della nostra terra». I consiglieri evidenziano la situazione sanitaria. «Riteniamo non più tollerabile – dichiarano – che l'assistenza sanitaria, nel nostro territorio e nei comuni limitrofi, sia così precaria e lontana anni luce dai criteri Lea. Siamo determinati, quindi, a portare avanti, una lotta pacifica e democratica, che coinvolga tutti i cittadini sensibili alla problematica. Questa volta saremo noi a portare allo sfinimento le autorità sanitarie provinciali e regionali che hanno il dovere di darci delle risposte concrete e credibili per avere anche a Nicotera una postazione del 118 e prestazioni sanitarie con personale operativo stabile».

Critico anche il servizio idrico. Il capoluogo attinge per l'80 per cento da sorgenti proprie e per il 20 per cento dai pozzi Medma gestiti da Sorical, gli stessi erogano per il 100 per cento acqua alla Marina. «È necessario – affermano – realizzare un pozzo ad uso esclusivo della frazione limitando il ricorso alla Sorical al solo periodo estivo, per questo si dovrebbe ingegnerizzare tutta la rete idrica comunale attraverso un progetto che da tempo è in fase redazionale presso la Regione». La minoranza attenziona anche la rete fognante e di drenaggio delle acque meteoriche che evidenzia molteplici problemi e richiede interventi urgenti sia per i correlativi aspetti igienico-sanitari sia per i rischi di allagamento dell'abitato di Marina. Vengono, quindi, menzionati nel rapporto il problema dell'inquinamento marino-costiero e la gestione dei rifiuti comunali. «Purtroppo – evidenziano – tutto l'iter connesso all'appalto del servizio rifiuti e alla sua esecuzione, fa riscontrare molte opacità. Bisogna, quindi, dar seguito al deliberato del consiglio comunale e alla conseguente diffida avviando immediatamente la risoluzione del contratto con la ditta Mea previa applicazione delle penali previste dal contratto per il mancato espletamento dei servizi. Va avviata subito la procedura per un nuovo appalto redigendo un buon capitolato che tenga conto dei vincoli dettati dal Codice dell'ambiente e dal Piano regionale dei rifiuti e contenga tutti gli elementi necessari per avviare il ciclo virtuoso della raccolta differenziata porta a porta».

> «Porteremo allo sfinimento le autorità sanitarie che hanno il dovere di darci risposte concrete e credibili»

La diffida alla ditta e i tempi scaduti

- Riguardo la raccolta dei rifiuti, il responsabile dell'Utc ha inviato diffida alla ditta responsabile del servizio.
- «Ancora – scriveva Carmelo Ciampa il 25 luglio – non si è dato inizio alla raccolta differenziata Rsu pur avendo dato assicurazioni che avrebbe avuto inizio nella prima metà di luglio. Si diffida, quindi, la Mea a dare inizio sia alla raccolta differenziata porta a porta nel territorio comunale che a tutti i servizi previsti nel capitolato» dando come termine «entro e non oltre il 10 agosto».
- Sono trascorsi due mesi. «A tutt'oggi – afferma D'Agostino –, malgrado la catastrofica gestione non si dà seguito alla risoluzione del contratto con l'inadempiente Mea».

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Tribunale Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. Resp. Dott. Fabio Scavo
Staff Comunicazione - URP ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro – tel. 0961.732506 -732509 – mail: comunicazione@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.